

RELAZIONE VIAGGIO A NORCIA presso la Fam. Funari

Partiti sabato primo aprile (Primo Boscariol, Sartor Franco e Lazzaro Agostino) alle ore sei del mattino, siamo arrivati a Norcia alle ore verso le undici e trenta. Dopo il lungo viaggio, ci hanno accolto il sig. Funari Mauro, la moglie signora Soriani Ines e i figli, in modo caloroso e gentile, spiegandoci la situazione critica dovuta alle tragiche vicende del terremoto. La loro famiglia è attualmente composta da marito, moglie, un ragazzo di 7 anni, una ragazza di 14; hanno tre figlie: una è sposata e da poco ha un bambino, mentre le due, vista la situazione difficile, vivono fuori casa. Con il terremoto di ottobre la stalla, essenziale fonte di lavoro per la numerosa famiglia, è crollata quasi del tutto, mentre l'abitazione -condivisa con il padre della moglie- è stata danneggiata in modo irreparabile. Per questo motivo la famiglia si è vista costretta a dover vivere, fino a fine dicembre, in un box per auto di lamiera ed in una tenda. Situazione senza dubbio già difficile di per sé, e ulteriormente aggravata dai 90 centimetri di neve dell'ultimo inverno. Il bestiame, in seguito al crollo della stalla, è stato spostato presso un ricovero per attrezzi, ma essendo aperto al freddo ed alle intemperie alcune bestie sono morte e numerose si sono ammalate. Verso la prima settimana di dicembre, fortunatamente la protezione civile ha messo a disposizione un container adibito ad abitazione, in modo che la famiglia potesse vivere almeno al caldo in delle camere con dei letti. A febbraio gli è stata installata una stalla in tenso-struttura.

Grazie al contributo della Parrocchia SS. Virgilio e Martino, e il contributo del Centro Anziani di Porcia, sono state acquistate delle strutture in pannelli monopanel, utilizzate esternamente come copertura. All'interno dei moduli in cartongesso, che poi sono stati modificati e adattati a stanze vivibili, sono stati utilizzati i serramenti dalla casa danneggiata. Quando si ha poco, si recupera il più possibile! I lavori dovrebbero finire al più presto, mentre il container adibito ad abitazione verrà messo a disposizione della figlia con il bambino.

La sera ci è stata offerta una ottima cena, e i signori Funari ci hanno spiegato come la loro vita dopo il terremoto non fosse delle migliori. E' importante però mantenere dignità e i valori famigliari, e ci sentiamo sicuri nel dire che queste persone hanno sempre messo queste cose al primo posto. Pieni di riconoscenza hanno ammesso che grazie al contributo che la parrocchia di Palse e il centro anziani hanno raccolto, queste persone hanno nuovamente la possibilità di vivere in una casa vera e solida, calda ed accogliente, e hanno ammesso che sarà la loro casa da questo momento per sempre. La sera stessa ci sono stati i saluti, poiché il giorno dopo saremmo dovuti partire al mattino presto. Abbiamo dormito dalla caritas gestita dal parroco locale e dai frati di Assisi, che si sono dimostrati accoglienti e disponibili. Il mattino seguente alla partenza non abbiamo potuto incontrare il sindaco di Norcia a causa dei suoi impegni, ma è stato contattato telefonicamente e si è dimostrato sinceramente riconoscente e si è detto disponibile ad ulteriori futuri incontri.

Lazzaro Agostino
Boscariol Primo
Sartor Franco